

Zeitschrift: Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale

Herausgeber: Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner

Band: - (2021)

Heft: 2

Artikel: Il progetto del Laveggio : un progetto riuscito per conciliare in futuro svago di prossimità, tutela del territorio e sviluppo sostenibile

Autor: Cavadini, Samuele

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-957143>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il progetto del Laveggio: un progetto riuscito per conciliare in futuro svago di prossimità, tutela del territorio e sviluppo sostenibile

SAMUELE CAVADINI

Sindaco Città di Mendrisio



[ILL. 1]

[ILL. 1] Parco del Laveggio: vista d'insieme / Parco del Laveggio: Gesamtansicht / Parc du Laveggio: vue d'ensemble (Fonte: Laboratorio Ticino USI. Progetto modello Parco Laveggio, giugno 2016)

Il parco del Laveggio è un progetto nato dal basso ancora da concretizzare che risponde ad un'accresciuta sensibilità della popolazione per la tutela del territorio e che, grazie anche a nuovi strumenti pianificatori, garantirà alla popolazione una migliore qualità di vita ed un facile accesso a zone verdi per lo svago di prossimità e il tempo libero.

Il Mendrisiotto è una regione che si è sensibilmente modificata nel corso dei decenni seguendo dei «trend del momento» che, purtroppo, non hanno favorito uno sviluppo attento e rispettoso.

Da inizio Novecento e sino all'immediato dopoguerra il nostro territorio era ancora contraddistinto da una vocazione agricola che aveva alcuni retaggi medievali. Ricordo dai racconti di mia nonna, figlia di contadini, che la sua famiglia solleva pagare l'affitto dei terreni coltivati con parte del raccolto

(dinamica tipica della mezzadria). A quei tempi il territorio era poco urbanizzato come testimoniamo molti documenti fotografici e filmati dell'epoca. Successivamente il boom economico del secondo dopo guerra ha portato con sé opere infrastrutturali, quali l'autostrada, e l'insediamento di aree industriali ed economiche sviluppatasi a macchia di leopardo.

La pianificazione dell'epoca non ha saputo, o forse potuto, favorire un'urbanizzazione armoniosa ed ordinata che avrebbe evitato la creazione di conflitti fra zone di diversa destinazione. Ancora oggi sono presenti situazioni dove l'industria lambisce l'abitato o addirittura la zona agricola. Osservando ora il territorio verrebbe da prendersela con gli amministratori del passato per la scarsa lungimiranza, bisogna tuttavia considerare che in quell'epoca era in corso un cambiamento paradigmatico che si sostanzava non solo da un riscatto economico ma anche da un forte desiderio di cambiamento. La modernità di allora, fatta anche di opere infrastrutturali, importanti edificazioni e nuove visioni urbanistiche ed architettoniche lasciò segni evidenti nel territorio, ancora oggi presenti.

Mendrisio si trova ora in una nuova fase di ulteriore mutamento paradigmatico, con un nuovo pensiero ed approccio al territorio che stimola riflessioni e progetti a livello di tutto il Distretto. L'obiettivo comune è garantire uno sviluppo più sostenibile che possa trovare una diversa coesistenza fra sviluppo economico ed ambiente.

Il parco del Laveggio, nasce in questo contesto e trova la sua forza proprio nella volontà di riscoprire un territorio che per troppo tempo ha scordato le proprie origini e bellezze. La forza del progetto non è tuttavia solo questa. Nasce dalla volontà di un'associazione «Cittadini per il territorio» fondata con lo scopo di tutelare il paesaggio del Mendrisiotto e Basso Ceresio, scegliendo però di giocare la partita non soltanto sulla difensiva (attraverso ad esempio opposizioni o ricorsi a progetti di terzi) ma assumendo un ruolo attivo attraverso la concretizzazione di progetti e visioni, cercando di costruire un consenso attorno agli stessi e adottando una strategia di divulgazione.

Il parco del Laveggio, cui si è iniziato a pensare fin dal 2010, è «...un'idea, forse un'utopia, ma anche una realtà fisica per fortuna ancora ben presente anche se a volte nasco sta» [1] che si realizza grazie ad un bando di concorso indetto dalla Confederazione nel 2014 che ha poi permesso, grazie anche ai finanziamenti del ERSM [2], di formulare un primo progetto modello che si è successivamente affinato definendo il concetto ed i contenuti del futuro parco.

L'obiettivo primario è quello di ridare dignità ad un comparto di fondo valle che in passato definiva in modo chiaro il Mendrisiotto e che ora è caratterizzato da un certo disordine urbanistico, ma anche e soprattutto quello di offrire un'area per lo svago di prossimità. In sostanza l'idea è di «...riscattare dal degrado e di riqualificare una parte importante della pianura del Mendrisiotto, assumendo come elemento portante il fiume Laveggio. Si tratta di salvaguardare i valori naturali (acqua, vegetazione, flora, fauna) della regione; di aumentare e valorizzare le aree pubbliche; di organizzare collegamenti efficaci tra le differenti aree funzionali, culturali e di svago; di promuovere i percorsi pedonali e gli spazi pubblici in senso stretto. Per far questo è necessaria una visione complessiva del territorio, non subalterna rispetto alla pianificazione locale...» [3]

Il Parco è stato inserito nella scheda R9 del Piano direttore del Cantone Ticino ed è diventato un riferimento per altri progetti nati successivamente. Ne è un esempio il Piano direttore Comunale portato avanti dal Comune di Mendrisio. Un do-

cumento, ancora in fase di realizzazione, che ambisce a creare una visione territoriale più armoniosa e coerente, considerato che Mendrisio è una realtà di dieci quartieri ed altrettanti Piani regolatori, con a tratti dei conflitti. Attraverso una procedura di mandato di studio in parallelo il collegio di esperti è infine giunto alla scelta del team vincitore [4] che con il suo progetto denominato «una città in riva al fiume» ha identificato il fiume Laveggio quale asse strutturante della nuova visione territoriale, relativamente alla quale trovano relazioni e collegamenti altri elementi territoriali quali il lago, il nucleo storico, la città alta e bassa.

Il parco del Laveggio è stato inoltre utilizzato, unitamente ad altri documenti, quale riferimento per il «Concorso: rivalorizzazione del Laveggio», Tratta: Confluenza Morée – Foce» che vede quale committente Il Comune di Riva San Vitale, la Città di Mendrisio ed il Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM).

Tale progetto è inizialmente scaturito da lacune nella sicurezza idraulica del fiume, si è poi sviluppato tenendo conto di aspetti legati alla qualità paesaggistica, l'ecologia e la fruibilità rispettando quindi anche gli intendimenti del Parco del Laveggio.

Vi è infine un ulteriore aspetto che attribuisce al Parco del Laveggio una sua particolare forza e che scaturisce dalla sua conformazione territoriale. Il comprensorio non coinvolge unicamente la città di Mendrisio ma anche i Comuni dove si trova la sorgente del Laveggio (Stabio, zona Santa Margherita) e la foce (Riva San Vitale).

Il fatto di creare una chiara identità territoriale che segue i confini naturali e non politici ha comportato un avvicinamento fra i tre enti locali che cercano ora di ragionare assieme coordinando gli interventi all'interno del perimetro. Il risultato è una maggiore convergenza circa gli obiettivi che sono condivisi coerentemente. La collaborazione favorisce pure l'intervento di altri attori istituzionali quali il Cantone e la Confederazione.

Attribuire al parco una propria personalità facilita inoltre il coinvolgimento della popolazione che, grazie ad una chiara identità, inizia a comprendere le potenzialità ed il senso complessivo del progetto.

In conclusione il Parco del Laveggio ha contribuito a modificare la visione territoriale non solo di Mendrisio, facilitando e legittimando un percorso che la nostra città ha avviato per una diversa percezione e visione del territorio con una particolare attenzione alla prossimità.

Creare degli spazi urbani e naturali di qualità collegati da percorsi pedonali e ciclabili, valorizzare il territorio da un punto di vista ambientale ma anche sociale (zone di incontro e di svago di prossimità), affrontare la sfida dei cambiamenti climatici, scoprendo così un nuovo equilibrio più sostenibile nello sviluppo sociale ed economico sono sfide che Mendrisio sta attualmente affrontando ma che difficilmente potrà fronteggiare da sola.

La storia del Parco del Laveggio dimostra come anche gruppi di cittadini possano assumere un ruolo attivo e contribuire proattivamente ad un processo di cambiamento territoriale a favore di tutta la Comunità che beneficia ora di un'area di prossimità attrattiva per lo svago e il tempo libero nella natura.

[1] www.cittadiniperilterritorio.ch/parco-del-laveggio/il-parco-del-laveggio.html

[2] Ente regionale di sviluppo del Mendrisiotto e basso Ceresio

[3] <http://www.cittadiniperilterritorio.ch/parco-del-laveggio/il-primo-progetto.html>

[4] LRS architectes + Atelier Descombes Rampinini



[ILL. 2]

[ILL. 2] I meandri nascosti del fiume / Die verborgenen Mäander des Flusses / Les méandres cachés de la rivière (Fonte: Laboratorio Ticino)

ZUSAMMENFASSUNG

Das Projekt Laveggio: Naherholung, Landschaftsschutz und nachhaltige Entwicklung im Einklang

Die Bevölkerung ist zunehmend sensibilisiert für das Thema Lebensqualität und generell für Raum und Landschaft. Während das Mendrisiotto in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts noch kaum urbanisiert und rein ländlich geprägt war, führten der Wirtschaftsboom der Nachkriegszeit und die neue Strasseninfrastruktur zu einer «leopardenfleckenförmigen» Entwicklung von Aktivitäten und Siedlungen. Diese Entwicklung, die damals als Synonym für sich verbreitenden Wohlstand betrachtet wurde, wird heute kritisch hinterfragt. Das (von einer Bürgerinitiative angestossene) Projekt eines Parks entlang dem Laveggio, das auf Überlegungen zu einer raumplanerischen und landschaftlichen Umgestaltung des kleinen Flusses in der Ebene des oberen Mendrisiottos basiert, schuf solide Voraussetzungen für eine Neubetrachtung der Raumentwicklung der Stadt Mendrisio. Die Gemeinde Mendrisio sieht darin insbesondere zwei Vorzüge: Einerseits entsteht so eine Art «grüne Ader» für nachhaltige Mobilität zwischen den in der Ebene gelegenen Teilen der Stadt Mendrisio (von Genestrerio bis Capolago), andererseits ermöglicht das Projekt die Sicherung und Aufwertung einer als Naherholungsgebiet wertvollen offenen Grünfläche mitten im städtischen Ballungsgebiet. Im neuen kommunalen Richtplan, der die Leitlinien für eine den Bedürfnissen der heutigen Bürgerinnen und Bürger gegenüber aufmerksameren Raumplanung und Raumentwicklung definiert, werden diese Chancen berücksichtigt und konkretisiert.

RÉSUMÉ

Laveggio: conjugaison réussie entre loisirs de proximité, protection du paysage et durabilité

Les citoyens sont toujours plus sensibles à la qualité de vie et, en général, à l'espace et au paysage. Si, durant la première moitié du vingtième siècle, le Mendrisiotto était encore peu urbanisé et typiquement rural, le boom économique de la Seconde Guerre mondiale qui a suivi et l'arrivée des grands axes routiers ont entraîné un développement d'activités et du milieu bâti «en taches de léopard». Cette transformation, vue alors d'un bon œil comme le signe d'un bien-être diffus, est aujourd'hui remise en question. Initié dans le cadre d'une réflexion autour de la requalification territoriale et paysagère du petit cours d'eau qui traverse les plaines du haut Mendrisiotto, le projet du parc du Laveggio (impulsé par un groupe de citoyens) a su créer des conditions solides pour repenser le développement territorial de la ville de Mendrisio. Ce projet a deux mérites que l'exécutif communal s'efforce de mettre en avant: d'une part, il représente une forme d'«artère verte» pour la mobilité douce entre les quartiers de Mendrisio (de Genestrerio à Capolago); d'autre part, il permet de sauvegarder et de valoriser un espace vert ouvert au cœur de l'agglomération urbaine qui est d'un grand intérêt pour les loisirs de proximité. Ces opportunités sont reconnues et concrétisées dans le nouveau plan directeur communal qui tracera les grandes lignes d'une politique d'aménagement et de développement du territoire plus en phase avec les exigences des citoyens d'aujourd'hui.